



MARCELLO SEMERARO

VESCOVO DI ALBANO

Al presbiterio diocesano

Carissimi,

ci disponiamo a celebrare la solennità di Cristo Re e l'inizio di un nuovo anno liturgico. Nella speranza, ci apprestiamo a vivere, pur tra molteplici difficoltà e limitazioni, un *tempo di grazia*. Come Barnaba ai discepoli di Antiochia, anch'io vi esorto a perseverare con cuore risoluto fedeli al Signore (cf. *At* 11,23). È in questa «perseveranza» che possiamo consolidarci e crescere come comunità cristiana. Abbiamo in noi la forza del Signore Risorto, Re dell'Universo. Possiamo, dunque, farcela. Se non con Lui, con chi?

Nella prima Domenica di Avvento riprenderemo nelle nostre comunità parrocchiali i percorsi di iniziazione cristiana. Non ritengo necessario ripetere l'elenco di tutte le necessarie attenzioni da rispettare in questa fase della pandemia, che ancora sta provocando sofferenza e morte. So che molti di voi parroci, con i coordinatori e i catechisti, avete cominciato a riflettere sulle reali possibilità da mettere in atto per accogliere le famiglie e accompagnare, con loro, le nuove generazioni, nell'educazione alla fede. Molti hanno domandato confronto e sostegno all'equipe dell'Ufficio catechistico diocesano, che si è messa prontamente in contatto con quanti ne hanno fatto richiesta.

Dobbiamo accettare il dato di fatto: le cose non cambiano, né si consolidano da un momento all'altro; anche qui si tratta di un «processo». Nelle nostre parrocchie, c'è bisogno di mettere in moto il necessario/possibile, perché sia le famiglie, sia i bambini e i ragazzi, possano sentirsi sostenuti e motivati. La Chiesa è vicina perché il Signore è vicino e ci invia a “fare come fa Lui”.

I genitori devono essere aiutati gradualmente e con delicatezza a divenire consapevoli che sono e rimangono loro i primi educatori della fede dei figli; non devono, perciò, essere forzati a fare i catechisti dei propri figli. I catechisti, invece, rimangono coloro che nella comunità ecclesiale, insieme con gli altri operatori pastorali, hanno una vocazione e una ministerialità a servizio dell'educazione alla e della fede.

La decisione di avere l'anno liturgico come tempo di riferimento in cui vivere i percorsi di iniziazione cristiana della nostra Diocesi non è solo questione di uno spostamento temporale – sarebbe veramente poca cosa. Questa disposizione comporta prima di tutto un cambio di mentalità: l'iniziazione cristiana è un itinerario in cui si creano le possibilità per un reale e concreto incontro con Gesù. L'incontro con la Parola che parla al cuore diventa parte della vita di chi ne fa esperienza, e pian piano crea e fortifica legami di fraternità; fa memoria e si

esprime nella preghiera e nelle celebrazioni, in particolare, nell'Eucaristia domenicale; si prende cura dell'altro perché trasforma l'amore ricevuto in amore donato. Perché tutto questo possa veramente accadere dobbiamo esercitarci e proporlo come stile di vita, in comunità; si diventa discepoli cristiani con la pratica evangelica. Questo tempo di pandemia ha accelerato la crisi nel nostro generare alla fede. Questa opportunità noi oggi dobbiamo coglierla per cominciare a fare delle scelte concrete di cambiamento.

Ecco, alla mentalità del precetto vogliamo preferire la *visione del dono*: dono gratuito, dono accolto, dono di cui prendersi cura e da far crescere, dono libero e liberante. Il Signore si è fatto dono per la nostra salvezza perché diventassimo portatori della Buona notizia del Vangelo a tutti. Alla mentalità dell'obbligo preferiamo la *possibilità di scelta*: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mc 8, 34). Accogliendo le indicazioni generali diocesane, comprendiamo che è arrivato il momento di personalizzare maggiormente sia gli itinerari che la possibilità di celebrare i sacramenti, nel rispetto del tempo liturgico e secondo le disposizioni interiori. Alla mentalità esclusivamente razionale e logica, preferiamo *la concretezza di tutti i sensi e la diversità dei modi di imparare*. Non si apprende solo con la testa e con i concetti, perché essere discepoli comporta l'assunzione dei valori evangelici, nonché dei modi di vedere, di giudicare, di convivere e di servire.

È importante essere preparati ad accettare sbagli e insuccessi: nessuna epoca di cambiamento è priva di errori e limiti; prima ancora, nessuna educazione domestica è esente da malintesi e fallimenti.

A questa mia lettera seguiranno alcune indicazioni dell'Ufficio Catechistico diocesano per i Tempi dell'Avvento e del Natale. Tutta l'equipe diocesana resta a disposizione dei parroci e dei coordinatori per aiutare a realizzare i passi concreti possibili, secondo le diverse realtà locali. Saranno date opportunità formative *online* ai coordinatori e ai catechisti fino a quando non sarà possibile farlo in presenza. L'utilizzo dei mezzi di comunicazione digitale non può essere considerato un surrogato degli incontri in gruppo perché hanno linguaggi diversi. A questo proposito, vi chiedo di aiutare i catechisti e gli altri educatori ad essere rispettosi dei ritmi di vita familiare e dei vari impegni dei genitori.

Per la prima Domenica di Avvento è stato preparato dall'Ufficio liturgico diocesano il testo del mandato dei catechisti. Celebratelo con la dovuta sobrietà e l'auspicata semplicità: la celebrazione comunitaria del mandato non è solo segno del vincolo con la parrocchia, ma «esprime l'appartenenza responsabile del catechista alla propria comunità diocesana, perché manifesta la sua corresponsabilità nella missione di annunciare il vangelo e di educare e accompagnare nella fede. Esso è anche il segno del riconoscimento di questa specifica vocazione e un titolo fecondo per il coordinamento dell'azione educativa in seno alla Chiesa» (*Incontriamo Gesù*, 78). Sono fiducioso che sapremo fare tutto il possibile/necessario per servire tutti, a partire dai più bisognosi, agendo in comunione tra di noi, con creatività e apertura di cuore. In questo tempo di speranza, in attesa di partecipare del Natale del Signore, auguro a tutti un sereno Avvento.

Albano L., 21 novembre 2020

+ 